ANNO XXXV — Venerdì, 9 giugno 1899 — N.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Sem.	Trim.
Provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 14
Estero	» 80	» 41	» 20
Per gli Stati d'Europa e d'Egitto	» 60	» 31	» 16
Stati Uniti dell'America settentrionale, Messico, Repubbliche dell'America centrale	» 100	» 52	» 26
Cina, Giappone, Chili, Australia	» 120	» 64	» 32

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio separato per Roma e Napoli cent. 5

per le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, Palazzo Provinciale, presso gli uffici postali;

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34;

A Londra, DELIET DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi di spesa alla direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti

Gli abbonamenti che si prendono per mesi non devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno.
Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAVIES

Roma, 8 giugno

BOLLETTINO POLITICO

La stampa austriaca si mostra abbastanza pessimista relativamente al risultato della Conferenza; essa prevede in generale che l'intervento della Porta, al pari della Conferenza, se ha luogo, cagionerà delle sorprese di cui l'Inghilterra nè la Francia non avrebbero da felicitarsi. In generale, i giornali austriaci scorgono nel corso degli avvenimenti in Egitto e negli incidenti diplomatici che ne derivano, un successo evidente della politica delle potenze occidentali, che si sono rivelate troppo tardi, e difficilmente potranno sfuggire all'una grande delusione.

Intanto la corrispondenza da Tripoli ai giornali francesi pubblicano particolari allarmanti sullo stato degli animi in quella provincia. Il *Temps* da attendere turco non trasmetta alcuna risposta per dimostrare il suo odio contro gli europei, e gli armamenti continuano con un'attività febbrile. Inoltre, secondo questa corrispondenza, da centinaia di ribelli tunisini, che si aumenti tutte mantengono nell'Hinterland la speranza della sbarco d'un grande esercito ottomano. Nel frattempo, nel continuano ad eccitare gli animi ed a compromettere gravemente la pace pubblica.

Domenica passata sarà arrivato questo Cairo e composerà le trattative col khedive ed il ministero. Nulla si sa finora sulle intenzioni dei plenipotenziario turco relativamente all'Arabi pascià. È però poco probabile che la Porta si dichiari netta contro il capo del partito nazionale specialmente se ciò soltanto in apparenza, poichè in ogni caso egli ha fedelmente appoggiato la politica della Porta verso le due potenze occidentali.

Se poi, dopo aver ristabilito apparentemente l'ordine in Egitto, la Turchia riesce pure a far andare a vuoto il progetto della Conferenza, essa potrà vantarsi davvero di aver riportato una vittoria morale segnalata, ed i francesi avranno ben ragione di rapportarsi malinconi a Tunisi e di temere nuove aggressioni dalla parte di Tripoli.

I giornali tedeschi si preoccupano nuovamente dei maltrattamenti inflitti ai tedeschi in Russia. Si parla di attacchi diretti contro quest'ultimi, non solo dai popolani, ma anche dal partito dei vecchi-russi. La *Kreuzzeitung*, organo dei fondali conservatori, insiste sull'ostilità crescente che si manifesta nei circoli aristocratici della Russia, verso i tedeschi. Il giornale conservatore aggiunge che gli uomini di Stato russi si occupano seriamente di ricercare l'origine di questa ostilità, come pure i migliori mezzi per arrestarne lo sviluppo e riparare alle conseguenze che ne risultano. La *Kreuzzeitung* debita perciò che il governo russo dia prova dell'energia necessaria a questo scopo.

Parecchi giornali liberali tedeschi annunziano che una parte dei centro ed i conservatori, respingeranno la seduta plenaria al Parlamento, la mozione del deputato Lingen, la quale è una specie di progettidale contro ogni proposta per aumentare l'imposta sui tabacchi. Si assicura d'altra parte invece che parecchi membri del centro avrebbero dichiarato che una gran parte della loro frazione adotterà la mozione Lingen.

Dal risultato dell'attuale sessione del *Reichstag*, dipenderà la decisione se si saranno in quest'anno le nuove elezioni, ovvero se il cancelliere non ha ancora perduto la speranza di far volere, almeno in parte, i suoi progetti dal Parlamento attuale.

GERMANIA E ITALIA

S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, rappresentarà, domenica, nella reggia di Berlino, S. M. il Re ad una festa della famiglia imperiale di Germania, pel battesimo del neonato principe dell'imperatore Guglielmo.

L'invito che la famiglia imperiale rivolse al Re nostro onde volesse essere padrino del neonato e la premurosa accettazione di Umberto I sono nuove affermazioni del vincolo d'affetto che congiunge le due Case Sovrane e che corrisponde perfettamente ai sentimenti delle due nazioni.

Gli Hohenzollern e i principi di Savoia identificano i loro sentimenti con quelli dei popoli di Germania e d'Italia, ed ogni nuova conferma alle relazioni d'affetto tra queste due case gloriose è consacrazione dell'amicizia fra le due nazioni che hanno la ventura d'essere guidate da principi d'amati e ai degni d'essere amati.

È passata l'epoca nella quale la politica degli Stati si ispirava piuttosto agli interessi delle Case Reali che a quelli dei popoli, ma è questo il tempo in cui gli interessi e gli affetti delle famiglie regnanti si confondono con quelli dei popoli e Casa Savoia, sotto l'ispirazione dei suoi propositi nazionali, è sempre sicura di interpretare fedelmente i sentimenti del popolo italiano.

Il principe Amedeo, il valoroso soldato delle battaglie nazionali, rappresentante degno del Re d'Italia presso la gloriosa famiglia degli Hohenzollern, è accompagnato dal fervido voto degli italiani, onde ogner più salda si stringa il vincolo che congiunge le due famiglie e due Stati, per la pace del mondo e per la grandezza e per la prosperità d'entrambi i popoli.

APPENDICE

DUE VOLTE SPOSI

RACCONTO

DI CARLO RAIBERTI

(Ai) (misero)

La signora Bradford irovò molto a ridire sul contegno si dell'uno che dell'altra; entrambi le notarono incomprensibili nell'attenersi che facevano con tanta costanza ad un contegno che ella dichiarava una stoltezza della quale aveva dovuto abbastanza rimpiangere le conseguenze nella propria famiglia.

Nonostante alla sprezzo, redusse volentieri l'unione di due persone che tacitamente consentivano tante influenze sopra di sè, imperocchè la signora Bradford, sebbene dichiarasse sopra fino l'amore, amava i matrimoni.

Dopo alcune settimane d'intrighi legali rinnovò le proprie strette offerte, questa volta accettate senza esitazione dalla signora Bradford.

« Io potrò adesso vivere senza amarti. Oh, accettatelo dunque, questo sentimento, accettate ciò che vi può offrire la mia mano, la mia protezione, la mia gratitudine. Siete l'ornamento della mia casa, la padrona del mio cuore. Concedetemi soltanto il diritto di custodirvi dalle procelle della vita. La signora Bradford è vecchia; chi sa quanto presto forse vi converrà cercare un nuovo posto per soffrire e lottare. Perchè adagiate l'amoroso ricovero che vi è offerto e in cui non altro si chiede da voi se non che vi lasciate amare? »

« Non posso, amico mio, io non sono libera, gli avrei alla detto con accento triste e di preghiera: « I miei pensieri non quelli che mi preservino la mia vita e questi pensieri non sono per voi! »

Le signora Bradford non nascose il suo malumore per questa ostinazione come essa la chiamava, e che non le sembrava compatibile coll'abituale cognoscenza di Eva. Allorchè « il signor Brandel, si fu ritirato tutt'altro che di buon umore per certo, si volle un buon po' tempo innanzi che ella potesse calmare sempre uguale d'Eva e quello di Hinster l'equilibrio nelle relazioni domestiche e distogliere l'attenzione della vecchia signora dalla propria persona ed altri individui ed oggetti.

Questa risorse ad Eva più pensieri che il veder altri occupati di lei e delle sue cose, sia prosegui che passate; ogni cenno in proposito le era come un porre mano sur una ferita non ancora rimarginata.

Venne frattanto una lieta notizia a far dimenticare per il momento alla signora Bradford l'amore infelice del suo medico del pari che le proprie dispositioni concellanti verso le sua figlia adottiva: la signorina Ardili era finalmente fidanzata e lo sposo aveva un titolo di barone. Il padre annunciava l'importante avvenimento solo in poche parole perchè la famiglia doveva fare subito alla volta di Londra; tempo; e ciò era una fortuna per la vecchia sia la cui curiosità era stata sollecitata ma non appagata dal nome per lei indecifrabile del fidanzato: probabilmente qualche nome tedesco, difficile a pronunciarsi, era stato ancora scimpato dalla penna del signor Ardili.

Fu ad Eva che spettò l'incarico di preparare pegli ospiti per fare degna accoglienza alla famiglia, la cui considerazione si sa, agli ordinati accorsi nel concetto della sia dalla società di Flora. La vanità della vecchia signora, la quale si vedea giunta finalmente alla meta, le faceva desiderare di porre in luce tutto lo splendore della sua casa, dinnanzi allo sposo futuro, La prima impressione che gli desiderava egli doveva essere di quella specie che Flora godeva di di una persona nel mondo, almeno nel essere

L'Italia considera la nuova dimostrazione d'affetto delle due Case sorgenti come un lieto avvenimento, e saluta questo fatto come novello pegno di un'amicizia che diventerà ogner più salda, perchè ogni giorno che passa ne dimostra ai due popoli e alle due famiglie la necessità.

Felice è la coincidenza tra la festa che si celebrava, giorni sono, a Lucerna e Milano dalla Germania, la Svizzera e l'Italia, e la festa che si celebrerà, fra tre giorni, nella Reggia di Berlino.

Questa è solennità di famiglia; quella era festa di popoli, ma in Germania, come in Italia, dinastia e nazione costituiscono una sola famiglia, e nelle gioie, come nei dolori, questa perfetta unione si manifesta e si espande. Ed ecco perchè alle gioie domestiche degli Hohenzollern e di Casa Savoia i popoli partecipano con calde voci, e ne traggono lieta speranze e presagi felici

Il Principe Amedeo può essere sicuro di interpretare, come quelli del Re, così i voti del popolo italiano esprimendo alle famiglie imperiale feste auguri di felicità e manifestando la speranza che perduri costante un'amicizia, la quale attinge la sua forza a ricordi incancellabili e ad interessi sempre maggiori e più evidenti.

Tenendo al fonte battesimale un futuro imperatore di Germania, il rappresentante del Re d'Italia augurò a Guglielmo II di dare discendenti a due popoli, e dire al mondo che questa amicizia è guarentigia di pace e di prosperità.

LA RELAZIONE DELL'ON. JACINI

sulla inchiesta agraria della Lombardia

Anche questa magnifica agricoltura lombarda, opera mirabile dell'uomo che ha modificata la ribelle natura, è minacciata da non lievi guai. Il Jacini, che non è un tribuno, ma un uomo di Stato di primo ordine, e aborre per l'indole del suo ingegno da superlativi e dagli abiti assoluti, asserisce che le imposte sono *enormi* e che queste hanno assunto le « proporzioni di una « spogliazione nella provincia di Cremona, dove hanno quasi distrutta la « media proprietà e ripetono sul medesimo territorio, a venti scudi in « dozzina, le cedole di Ottaviano « Augusto. » Questo parrebbe secondo la mia mente così prudente che bisogna crederlo scrupolosamente. Ma l'egregio uomo ponderandone tutta la gravezza, prova ciò che dice, prova che in certi poderi della provincia di Cremona, provincia in cui ha luogo la massima sproporzione che si verifichi in Europa fra il reddito reale o l'imposta, la totalità delle imposte (così fra erariali, provinciali e comunali) corrisponde al reddito netto *effettivo*, non già al censuario, come 60 o 100! Raccomandiamo queste tetre pagine della relazione Jacini ai commissari della perequazione fondiaria; e se mai dovesse indugiare quella legge, com'è di estimo delle leggi necessarie, vegga il ministro delle finanze, vegga sovratutto il ministro dell'agricoltura, se dopo tali rivelazioni non sia urgente qualche provvedimento parziale. La piccola proprietà, tranne che in montagna, gradatamente scompare, scompare con anche la media per colpa della mala distribuzione dell'imposta fondiaria; e ancora non si sono sentiti per intero gli effetti che saranno immancabili (solo si potrà discutere intorno alla intensità del loro rigore) della concorrenza americana o asiatica! La quale se è un bene pei consumatori, è un pericolo pei produttori. Al quel proposito avremmo desiderato che l'illustre agronomo cercasse di approfondire con maggiori elementi gli effetti presenti e futuri della concorrenza asiatica sulla coltivazione del riso in Lombardia.

Egli ammette che la concorrenza del riso asiatico si presenti già troppo formidabile perchè possa assolutamente una produzione di riso non maggiore di quella che si ottiene nella provincia di Pavia nel terzo e quart'anno, ma non così per la produzione che si ottiene nel primo e nel secondo, per quali si hanno raccolti tali che rendono e riesciranno sempre rimunerativi, a fronte di qualsiasi concorrenza. Invece, alla coltivazione troppo prolungata del riso, ed a quella spagliamento del quarto anno, converrà sempre assistere una maggiore quantità di seme di prato suscettibile di dare dai 60 ai 70 quintali di fieno all'ettaro. E per quasi che si compiacesse almeno non si dolga, di questa concorrenza asiatica che è pure a poco trattenuta! La stessa tabella ci dice come la vicenda le ridurrà soltanto a poco meno della superficie del fondo, pur riducendo un maggior prodotto per la sua vasta degli avvicendamenti delle colture. Il riso è una coltura insalubre, o bisogna mirare a ottenerne più che si può in tratti sempre più angusti di terreno. Il che può essere un bene per la stessa prosperità dell'Italia presa nel suo Piemonte. Inoltre il problema è considerato dagli stessi risaioli lombardi da un aspetto un po' riverso, e i loro lagni e le loro approssimazioni esaminano, e sono a un certo punto giustificano, in una relazione recente pubblicata dalla Camera di commercio di Milano, nella quale si mostra come in questi ultimi anni « prezzi dei risi asiatici deprimano sempre più i nostri. Il relatore della Camera di commercio, che è l'ottimo Maldifassi, non osta a invocare la difesa di un dazio per accrescere il prezzo del riso asiatico lavorato e sollevare la depressa risicoltura nazionale, e specialmente la industria della brillatura. E la Camera di commercio lo ha seguito, raggravando anzi le sue proposte, perchè domanda al governo un dazio sul riso greggio e sul lavorato.

Dall'altra parte per notizie dirette che ci giungono dal Novarese non è dunque vera nella loro generalità delle sconcorrenza asiatica, e quei fittaioli dicono apertamente che ossi è la Birmania o Calcutta, sono i prezzi dei noli dell'Asia, che fanno i prezzi del riso anche in Italia! A ciò si aggiunga l'immenso sviluppo delle brillature di riso in Piemonte, che ha dato impulso statistici. Anche di recente leggevamo la notizia di una grande fabbrica di riso a Fiume e ch arrivano direttamente i carichi da Rangoon (a 2800 tonnellate per volta), e a cui la ferrovia fiume agevolezze straordinarie per la Germania, dove, a quanto dicono gli ungarici, coll'entrata in vigore dei dazi differenziali sul riso e valutando i minori noli ferroviari vigenti per le spedizioni da Fiume sulle ferrovie ungariche, il nuovo stabilimento sarà il grande approvvigionatore della monarchia austro-ungarica.

Non è lecito qui per incidenza trattare questa grande questione agraria e industriale, e assiderai arbitri fra l'on. Jacini e la Camera di commercio di Milano. Tenteremo di esporre il nostro parere, appena avremo raccolte tutte le notizie e i dati, che ci sono quelli ci mancano. Ma poichè i fatti nuovi si svolgono con vertiginosa rapidità, e quando il Jacini scriveva non conosceva ancora il rapporto della Camera di commercio di Milano, non sarebbe indiscrezione il chiedergli che l'esame delle condizioni della produzione agraria italiana non sui rapporti colle temute concorrenze americane e asiatiche sono argomenti di troppo volgari e politiche controversie, se si eccettui qualche lavoro di discreto senso, perchè una Cattedra provinciale dell'Ascia non debba agricoltura.

Oltre gli elementi tecnici della controversia in quanto all'America sono quasi tutti raccolti, bisogna quella dell'Asia, ma non sarebbe difficile il ricercarli, e colla cognizione esatta che la Giunta dell'inchiesta agraria deve aver avuto della produzione delle risaia, il problema non ci pare d'impossibile soluzione. E per poco che collo modeste e pertinaci ricerche abbiamo istituite, varremmo conoscere la vera *Opinione* asiatici sono meno noti di cani, perchè rol riso è cosa teressano di più l'Italia, problemi si studiano con Ma prima di finire queste tazioni nella miniera di potenti filoni, quale è il Jacini, ci si conceda un'alzione. Ei divide i miglioconfadini in due grandi quantunque non lo dica espresso e categorico; qual presentano una necessità mana, e non aumentano di devono ottenere subito spor o per legge o quelli che si necessariamente con ulteriori dell'agricoltura e dell'La distinzione si pare a mente, meglio quegli intelle non intendono le relazioni declinabili che vi sono eternamente fra la produzione della ricchezza distribuzione della ricchezza sulle miserie dei contadini pagano in parte in natura un po' di lino grano, delle noci, ecc. ecc.

Ora il Jacini dimostra l'esistenza che subiscono in tale guisterno a loro sfibrati e pallidi, e piccoli botte arricchisce sbalzando le Da ciò la necessità di diffondanelli di altrettali istituzioni almeno lascino ai miseri condizioni di godersi essi la merenda e di non vedersela dagli interessi. Ma, intanto, immenso è que stato e alla cooperazione insieme fate! Ma bisogna che i pratticati sentano anch'essi in come in quei luoghi la sede delle grandi industrie, che la loro responsabilità non il proprietario non può dovere quando ha pagata. Non l'ha compiuto nè verrà nomia individuale, nè vera nia nazionale, nè vorremo la so la inchiesta agraria vestare questa persuasione fa colleri, avrebbe già ottenu

non posso vivere senza amarti. Oh, accettatelo dunque, questo sentimento, accettate ciò che vi può offrire la mia mano, la mia protezione, la mia gratitudine. Siete l'ornamento della mia casa, la padrona del mio cuore. Concedetemi soltanto il diritto di custodirvi dalle procelle della vita. La signora Bradford è vecchia; chi sa quanto presto forse vi converrà cercare un nuovo posto per soffrire e lottare. Perchè adagiate l'amoroso ricovero che vi è offerto e in cui non altro si chiede da voi se non che vi lasciate amare? »

« Non posso, amico mio, io non sono libera, gli avrei alla detto con accento triste e di preghiera: « I miei pensieri non quelli che mi preservino la mia vita e questi pensieri non sono per voi! »

Le signora Bradford non nascose il suo malumore per questa ostinazione come essa la chiamava, e che non le sembrava compatibile coll'abituale cognoscenza di Eva. Allorchè « il signor Brandel, si fu ritirato tutt'altro che di buon umore per certo, si volle un buon po' tempo innanzi che ella potesse calmare sempre uguale d'Eva e quello di Hinster l'equilibrio nelle relazioni domestiche e distogliere l'attenzione della vecchia signora dalla propria persona ed altri individui ed oggetti.

Questa risorse ad Eva più pensieri che il veder altri occupati di lei e delle sue cose, sia prosegui che passate; ogni cenno in proposito le era come un porre mano sur una ferita non ancora rimarginata.

Venne frattanto una lieta notizia a far dimenticare per il momento alla signora Bradford l'amore infelice del suo medico del pari che le proprie dispositioni concellanti verso la sua figlia adottiva: la signorina Ardili era finalmente fidanzata e lo sposo aveva un titolo di barone. Il padre annunciava l'importante avvenimento solo in poche parole perchè la famiglia doveva fare subito alla volta di Londra; tempo; e ciò era una fortuna per la vecchia sia la cui curiosità era stata sollecitata ma non appagata dal nome per lei indecifrabile del fidanzato: probabilmente qualche nome tedesco, difficile a pronunciarsi, era stato ancora scimpato dalla penna del signor Ardili.

Fu ad Eva che spettò l'incarico di preparare pegli ospiti per fare degna accoglienza alla famiglia, la cui considerazione si sa, agli ordinati accorsi nel concetto della sia dalla società di Flora. La vanità della vecchia signora, la quale si vedea giunta finalmente alla meta, le faceva desiderare di porre in luce tutto lo splendore della sua casa, dinnanzi allo sposo futuro, La prima impressione che gli desiderava egli doveva essere di quella specie che Flora godeva di di una persona nel mondo, almeno nel essere

parente della signora Bradford.

Era rimasa, per delicatezza, lontana durante il primo colloquio de' congiunti, e alla sera, quando fu solo con la madre, questa non le seppe ripetere il duro e strano nomaccio del fidanzato, ma le disse ciò che l'importava: che egli era bello ed amabile, nel fiore dell'età virile, e quale unico orede di un fratello maggiore e celibe, avera la più luminose speranze per l'avvenire.

Le famiglia si raccolse per tempo la mattina seguente per ricevere il fidanzato, ed Eva, la quale era trattata da mina Flora con riguardi maggiori anche a Ginevra, fu lasta che non le fosse vietato di trattenersi nella prima della lunga fila di stanze, dalla quale poteva sesser pronta agli ordini della signora. Un'ultima occhiata ella fece alla disposizione che, vi era, nell'altra stanza (comunque non vi entrasse lautitudine amorosa) la scolidevano dal consorzio delle famiglie, anche, più che l'imperitenza di Flora, perchè contro a questa si poteva difendere, ma a quella non le era concesso di prender parte.

Ella stanze, adunque, sola; s'accostò alla finestra, e fissò, lo sguardo pensoso nella sabbia che, qual massa compatta, riempiva la strada e celava ai suoi occhi gli edifici vicini. Dal pari fosco ed impenetrabile si stendeva ai suoi occhi l'futuro; da niuna parte un punto d'appoggio, nè una meta a cui tendere...

Il suo pal pulito risuonò come alabastrino candore del rosso cupo delle tende che ornavano le finestre: a vederla star così immota, colle ciglia a metà inchinate, la si sarebbe potuta scambiare per una statua messa colà ad ornamento delle stanze.

Ella non distinse il calere passo del servo che attraversava sui morbidi tappeti la stanza per annunciare, a quanto parava, qualcuno, e non parti calerla ritornava addietro; lo udì bensì rivolgere alcune parole a un un altro individuo che, a quanto pare, i erasi trattenuto sull'uscio semi aperto.

Era allora che, improvvisamente il capo, e un giovanetto, già sulla soglia, la fissò; e, dopo un istante, si precipitò verso di lei, esclamando:

« Eva! qui vi ritrovo! »

Dopodi ella avea seperato la mastilla a cui i medici non avean promosticato altro esito che la morte, niuno avenimento l'avera colta; ma in quell'istante un velo passò sui suoi occhi, vacillando, alla s'attenne al forro della finestra per non cadere e, l'istante appresso, si sentì cingere dalle braccia di quell'uomo a cui feco gli strinse segni per sottrarsi:

« No, no, Eva! egli sclamò: voi non mi devolve respingere a codesto modo; non non posso avversicare a freddezza che apparteagono a Veronica, non a voi. Io devo rendervi conto di codesta inspettata, inganevole apparizione che assume le sembianze di Veronica per agghiacciarmi ed allontanarmi; devo sapere perchè egite per poi risparrire di quando! Istesso, eppure a quell'istante la sua vanità abbastanza da fargli interpretare l'emozione a proprio favore!

« Voi non dovete dimenticare, o Ingavelle, ch'io a gli dell'amore, e voi dovete rarre a una pena infamante di cole che vostro fratello stato e a cui voi stesso erfondamente, e che, intanto le sue fattezze, ho parte del suo carattere e l che, ai vostri occhi, mi favorevolmente da lei, la sono rica ad indipendente parsa. Eccovi il motivo della maggiore. Le mie ricchezze date ed io sono costretta a me la mia vita nel mondo, sono sottratta ad ogni ricvea provare soltanto il mio di percorrer sola cotesta vi ver render grazie a nessun poggio che avrei dovuto vi ».

Ei la contemplò a lungo di dubbio: ora una sguard straneamente indagatore ch il volto.

salutare. Improcordo la ristorazione economica e morale dell'agricoltura italiana e delle classi campagnuole può dipendere solo in parte dalle leggi e dal governo; me essenzialmente al collega con la collaborazione attiva e sincera delle classi dirigenti, le quali colla loro inerzia perderebbero se medesime o la patria.

Arrosti-correttore. — Nel primo articolo sull'inchiesta agraria fu per errore stampato che il Lucase de Lavergne è il Janini dell'Italia. Evidentemente devesi dire *Stella Francia*.

Nel secondo articolo fu stampato profezzora anziché invece di insegnare.

Torino 9 giugno

Ieri, alle 9, a partire per Civitavecchia in rappresentanza municipale di Napoli fu Sindaco a Capuana. Nella compagnia del sassatore Petitti, e dei consiglieri Cassone e Petitelli. La deputazione provinciale ha incaricato l'onorevole della Rocca di rappresentare la provincia al medesimo; adottenare la presidenza al ritorno alle riunioni del Comitato per la onoranze a Garibaldi.

Tutte le proposte furono approvate per acclamazione.

Iersera, alle 9, è partito per Civitavecchia in rappresentanza municipale di Napoli l'assessore a Capuana Rossi, accompagnato dal sassatore Petitti, e dei consiglieri Cassone e Petitelli. La deputazione provinciale ha incaricato l'onorevole della Rocca di rappresentarla nella stessa circostanza.

Stamane, tutti i presidenti del prefetto Palmieri, delegato dal rettore assente, ha avuto luogo all'Università la riunione dei giovani studenti che in vi ha annunziato ieri. Il prof. Palmieri ha dato sentiero tortuoso di presidente nelle accademie ed una riunione di giovani baldi, quei giovani ani quali sempre fiorirono le speranze del Grande Capitano, che ora vuole alcuto della giovanili proteste i fatti immortali che pervaso miracolo e leggenda. Ricordando questo Gran Capitano, che spesso tutta la sua vita pur bene dell'umanità, che fece l'unità d'Italia, ma domestica alla patria che sempre, e dovunque, nella memoria di lui, vol combatterete per la nostra libertà.

I convenuti hanno deliberato di mettersi, per sottoscrizione, nell'Università di Napoli un busto di Garibaldi; fare una solenne commemorazione funebre; partecipare con la bandiera a tutte le grandi onoranze che in Napoli saranno rese al l'eroe.

Quindi hanno inviato tre telegrammi: a Victor Hugo, al deputato Borrigione che protocollò all'Assemblea francese la manifestazione di tutto, agli studenti di Roma.

Infine fu decisa la formazione di un Circolo anti-ciericale, sotto la presidenza onoraria del prof. Turi.

Alle 2 si è riunito in S. Maria la Nuova il Comitato, deliberato dal Consiglio provinciale, pel monumento a Garibaldi. — Erano presenti 28 de' quarantadue invitati. Si lessero un telegramma del consigliere Don Zerbi con cui si scusa dell'assenza, trovandosi a Roma, ad una lettera del sindaco, il quale ha giustificato la sua assenza dicendo voler farsi sostituire dal Consiglio comunale per intervenire alle riunioni. Su proposta dell'on. Nicotera, sono stati indirizzati inviti di partecipare al Comitato, a tutte le Associazioni politiche liberali delle città, a qualunque gradazione appartenenti.

La Commemorazione proposta dal municipio avrà luogo iersera, non più alle 11 meglio 2: il concorso d'invitati sarà enorme. L'on. Possino parlerà di Garibaldi vicino-ricordo; l'on. Tommaso di Garibaldi oratore; l'on. Raisieri di Garibaldi cittadino; l'on. De Zerbi di Garibaldi soldato.

Sabato sera, nel tempio della R. Leggia La Vittoria, parlerà a lotta, a tenore del sito, stesso reni funebri oucri a Garibaldi, imperiale gran maestro generale, grande serafante, gran patrono del rito massonico primitivo orientale. Dalle 6 alle 8 i pem. Il tempio sarà aperto al pubblico. Dopo tale ora, non sarà permesso l'accesso che ai soli invitati.

Domenica, 14, le Società che hanno aderito all'invito dell'Associazione del Superstiti delle patrie battaglie, porteranno processionalmente al Municipio una ingiuria commemorativa da collocarsi sulla facciata principale. È stata, nella riunione di ieri, votata anche la proposta di far partire perchè si dia il nome di Garibaldi alla nuova piazza municipale.

Anche il Club africano, nella tornata di ieri, si occuperà di onorare la nostra Garibaldi.

Come vedete, la nota è una sola. Garibaldi, e quello, a giudicarne dai giornali, non solo a Napoli, ma dappertutto, in Italia, la... pressione è ancora così profonda, che è impossibile di occuparsi d'altro, e tutte le altre cose vengono in seconda linea. Siamo così fatti in Italia: una grande sventura vi rincresce tutti in un solo pensiero, in un solo affetto; il grande compianto, i partiti si fondono, i giornali prendono un solo colore, quello del patriottismo. E bello quando ed è buono; esso dimostra che abbiamo carattere e nazione italiani, il nostro patriottismo, il nostro posto al banchetto delle nazioni, o di bene a sperare dell'avvenire.

Ieri, che in un alla grazioso ed Augusta Regina, si mostra al popolo vestito la lutto orrolutto, all'agente delle tasse che protegge — come la lotto qui la dirà Trezza — le scadenze all'il correnti, senza che i contribuenti insorgano in molte e penalità, e che commissari, effetti, pignoramenti, che altestano davvero che, tutta l'Italia, anche gli italiani cominciano a farsi il lutto e ci obbliga anche gli stranieri a pagare per noi, e lasciarci da conto: ma davvero non ci sentiamo di meritare.

E vero che, talvolta sotto forti una nota stonata, come quella di ieri, per esempio, con un capriccio di musicisti, ai Vicolo Cognole e in via S. Anna, diedero addosso ai alcuni giuochi dimostrarli, e trattarono strapazzi brevi. Il bandiere da brocati, ed insultare alla manifestazione di dolore che quei giovani facevano.

Ma di lì ancor! Sono episodi che capitano ovunque.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 4 giugno.

Pare di sognare quando si apre le giornali giorni un foglio francese. Intorno alle popolo impacchi del sangue della carneficina del cavaliere senza maschio, del patriotti illustre che ci ha una spada potente e quella del gran Re redattore d'Italia, dell'Italia leggendario alla fine di questo secolo e di amministrazione di cuodo, e che ora l'Italia tutta piange, immersa nel più profondo dolore, e corre a rendere l'ultimo Francia al Gli gli concorsi delle idee con branco civile con lotte maschie di partiti, una gara di nomine e di sonno, di abiliti altezze, e di delitti non sempre di sistemente, di modo che si direbbe che la Francia se va discendendo con una scalinata di cadavere per trovarsi nella vicinanza quale indica una tomba sulla quale andrà a dormire la stanca e gloria, spirito a provare ch'agli fu principalmente quello illustre, saltare, e ritornare.

Le grande, la massima figura di Garibaldi rimane con rimpiccolite, ristretta dentro quadrami partiti ani, e mentre a tutti sono brevi delle tolonade, delle grida, delle di dei suoi, ancora viene dettagliata, profilata, da uno schizzo circostanza, il più sintetizzato, il più saliente, che abbia mai trasmesso alla posterità, lo sotto vesti lisbie, l'umana coscienza.

Ma di questo ripugnante partito non parlo, a me voglio più, nessuna gli organi, inondicar le mia ignoma. Vi dirò solo qualche cosa degli altri. Un giornale, per esempio, afferma che la politica di Garibaldi consisteva al rappresentare gli stessi *dents* nello loro manifestazioni.

Un altro che nella commemorazione del Vespro Siciliano aveva detto ad un tedesco grossolano che la Germania non ha fatto un gran servigio all'umanità abbassando il popolo francese; che in un'altra lettera ad un suo amico lettore pure la grandezza e l'opera di Bismarck. La manifestazione della Camera, *proprio tutta francese*, girà a seconda un altro, mostrerà di nostri sicuri che *è una cosa molto grossolana* che questo epido ritornello! » Di qua pubblicano lettere del 1870, di Challemel-Lacour, sulora prefetto di Lione, al ministro dell'interno, in cui si dichiara che il suo prefetto di formare l'armata, e garibaldini si abbandonare a tutti i disordini, e assassinare, o lo Challemel implora di osservare abarazzato. Di là si accusa il ministro dell Freycinet, la quale spesso braccio diritto di Gambetta, diritto al capo di stato maggiore di Garibaldi, che agli accusa d'insolenza, di non dare alcun aiuto all'armata di Bourbaki, a consiglio sciali: « meno spiegazione e più fatti ». E in un'altra, aggiunge che se ci dà ragione, dichiarerebbe davanti al governo ogni responsabilità colla cooperazione di Garibaldi, e che infine *si pentia* di aver preso il caldamente le sue parti presso il governo dalla difesa nazionale.

Di contro a queste lettere si lotano in vane nel giornale *La France* la gesta sovrohe di Garibaldi sotto le mura di Dijone, e mi piace di offrirvene un parafo, che mi sembra conclusione: « Questa è marcia di quattro a cinque mila omini attraverso le orride montagne di Langres, quale occupava una sitità importante e forti posizioni, il serto uno degli ogsodi i più drammatici della campagna. Le notte era orrenda, piovve. Garibaldi, e stanco di aver passato dodici ore a cavallo, era montato in una specie di *carbiolet*... Dalle due parti della strada correvano in silenzio le truppe lasciano che procedevano i *mobiles* (francesi). Poco prima di arrivare presso gli avamposti tedeschi, il vecchio *guerrillero* e Zoo lasciano le colonne. Allora, a voce basso, fece si sui ufficiali, italiani le ultime raccomandazioni prendere il passo giassotto, non tirare un colpo di fucile...

« Le prime truppe si stanciarono, notare quello che seguitavano, a un mezzo alle quali si trovava Garibaldi, prendevano a alla loro volta il passo accelerato. Un e colpo di fuoco risuona, poi un altro, poi e un immenso grido, un *hurrah*, sul nostro, cedettero dei fucchi di plotone...

« I tedeschi, prevenuti, fecevano uno dei *fuochi di fila a breve distanza*.

« Gli gli italiani avevano distrutto alle « Annotelle i distaccamenti che avevano « respinto: *più attaccavano la città.* Il vecchio avanzava pur il suo cammino, e « inchè *i battaglioni di monsieur* (francesi) « *posti su grande* LINEA RICCIARONO le « loro armi. Garibaldi vittoriosi battere in « ritirata su Lautenay ..»

Lascio i commenti ai lettori!

Insomma, di su si dice che fu un atto inutile, di già che fu più fortunato che bravo. Io fondo, dico l'uno fu sempre battute Fu un soltanto, dice l'altro; no, fu una gran patriota, afferma un terzo. Ma vi vendrava Nina contro la Francia, gridano i più!...

E l'opinione pubblica, come in tutte ole, che è una, Garibaldi, l'italiano, vartigiuta, multiforme come il giornalismo, e come la moda del cappelli dessonnelli che furono ieri, e che oggi non lo sono più, dessonnelli, spauti, pistoli, tondi, a sapoli, coll'ala in su, coll'ala in giù *laterali*, impermiati a di tutti i colori del Diffide. E forse è veramente quel gruglio Tempiesta dei tempi moderni. Dandovi tutti questi raggnagli, come è mio dimpito, non voglio già dire che non ci sia che ridere, anzi, pregiudizi di parte, sono pure molto belle le grandi linee di quell'immagine immortale. La vecchia Francia abbonda sempre di spiriti generosi, imprevisti e anche del vero, e quali intanto puro spesso, e troppo spesso invano, sono i veri impulsori che minacciano sempre di sommergere la patria. E certo fra questi giudizi che ho riferito, ve ne sono alcuni Camera francese hanno reso omaggio sincero al giovane capitano, e in lei all'Italia tutta, imponendo che si portasse il nastro bianco sulla sedata del 3. Molti altri fra loro, meno arditi, si sono astenuti dal manifestare il loro pensiero, forse nel timore che fosse male interpretato. Ma, in fondo, fondente ora quello che essi non dividevano.

Certo a voto furono infatti le astenzioni del voto nella parte ministra, nè di poi hanno potuto non essere applaudite, sostenutamente avverso alla manifestazione.

Vi furono bensì oltre scrosciate repubblicani che si sono a gran voce contro alle grandi di destra, i quali schiamazzarono, orlarono, ed urlano sonora per lo scandalo dato al mondo dalla Camera francese!

Ma senza più, il governo ha mostrato il come e il perchè, a fasciando astrazione da tutte le ombre del quadro, si deve tenere conto, dopo tutto, del fatto importante, dello intimo pensiero che ha mosso la maggioranza dei rappresentanti del popolo francese deliberazione sospesa la seduta in segno di lutto.

Tanto che, interpreti della riconoscenza dei nostri concittadini, noi, corrispondenti della stampa italiana a Parigi, senza distinzione di colori, abbiamo pensato di fare altrettanto che ci ha dato esempio ieri sera: ci siamo riuniti nello scopo di onorare insieme la memoria eroica nella sala del Grande Oriente e di proporre di fare approvare un indirizzo di ringraziamento alla Camera francese, nel nostro e in di tutti i colleghi italiani che non ha aggiungerebbe altro commenti che riscrivano la tomba di quel grande.

Si saranno tutti in questo on voi nelle mele curiosità, a sul *petite* gloria patria lontana.

Dopo la riunione di questa sera spero di avere il piacere di scrivervi a Firenze, corriere, di farvi conoscere i termini definitivo, ed ogni altra informazione che sarà stata adottata.

Intanto, per questo di notarvi i nomi dei giornali italiani, i soli corrispondenti hanno preso l'iniziativa di quest'atto, che, ripeto, mi riscontrerà in Italia l'approvazione di tutti.

Persevernsa e Fanfulla — Secolo di Milano — *Diritto* — *Opinione* — *Epoca* — *Gazzetta Piemontese* — *Corriere* — *Fanfulla* — *Corriere di Roma* — *Corriere sera* — *Corriere sera* — *Gazzetta Piemontese* — *Lucifero*.

Il Consiglio municipale di Parigi vuole erigere una statua, sembra il nome del Boulevard St. Michel in onore di Garibaldi, e vi terrà a Roma una deputazione per assistere ai funerali.

La deputazione sarà composta dal presidente del Consiglio, sig. Longuet, dal vice-presidente, sig. Yves Guyot e i consiglieri Ernesto Desmolins, Nesurner, Marius Paniet.

IL SERVIZIO TELEGRAFICO

Fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Parenzo sul progetto di legge presentato alla Camera fin dal 27 novembre 1880 sul servizio telegrafico. Questo progetto non deve confondersi coll'altro sulle tariffe telegrafiche, pel quale non è ancor pronta la Relazione. Probabilmente, i due progetti avranno comune la sorte, quella di non esser discussi dalla Camera, malgrado della loro urgenza ognun potrà evidente.

Meno il tanto del disegno di legge modificato, che la Commissione presenta alle deliberazioni della Camera:

Art. 1. Il governo ha, in tutto il territorio del regno, la privativa delle segnalazioni telegrafiche, telefoniche e di altre qualsiasi altra specie, per mezzo di apparecchi fra bastimenti e quello entro private proprietà ed esclusivo uso di coloro che vi abitano.

Art. 2. Il governo può concedere l'esercizio, e l'esercizio del telegrafo, telefono ed altro apparato qualsiasi di segnalazione per mezzo elettrico ad associazioni, corporazioni, o persone private.

Il governo può fare altresì concessioni per servizio pubblico, perchè sono determinate dell'esercizio, ed eccezione canone, siano non partecipazione al prodotto: nell'uno e nell'altro caso le norme e le tariffe del servizio saranno da esso approvate.

Nessun canone o rimborso dal municipio, nè degli esercenti di ferrovie o di tramvie per concessioni passate e future del servizio telegrafico. Però essi, dietro richiesta del governo, sono d'ora innanzi obbligati di assumere nelle loro stazioni il servizio del telegrafo, compatibilmente coll'esigenza del proprio, anche il servizio dei telegrammi del governo e dei privati, con partecipazione ai proventi.

Art. 3 La corrispondenza telegrafica con l'estero e lo tiare relative sono regolate dalle convenzioni internazionali. Il governo ha la facoltà di stipulare. La corrispondenza telegrafica per Pietroro del regno è regolata dal governo, salvo sempre in disposizioni delle presenti leggi.

Le tasse pei telegrammi nell'interno del regno sono stabilite per legge.

Art. 4. I proprietari, concessionari o possessori a qualsiasi titolo di strade, di canali, di fondi rustici ed urbani, nei quali o sotto i quali il governo riconosca necessario di stabilire linee telegrafiche, o altre materie di segnalazioni indicate all'art. 1, non possono opporsi, impedire o ritardare in qualunque modo il suo impianto e quanto occorra pel regolare esercizio di vigilanza e manutenzione.

Art. 5. E vietato, in prossimità dei corpi conduttori, qualunque operazione di posa, scandaglio, costruzione e simili.

Art. 6. Ognuno ha diritto di valersi dei telegrafi istituiti e pubblicati uso, per le private corrispondenze, purchè le lasse ed osservando le discipline stabilite.

Art. 7. Il governo può concedere, ad una più spiccata di notizie pubbliche, agenzie private di telegrammi, il ribasso non maggiore del 75 per cento sulle tariffe giornali, dietro il corrispettivo della garanzia contrattualmente fissata, e sempre che vieto delle notizie medesime, e determinazione in apposita convenzione la quale ed il numero delle copie.

Nella convenzione saranno accessorie stabilite le norme pel buon andamento del servizio e per la sorveglianza governativa.

Art. 8 Non potrà essere rivelato o sequestrato alcuno di un telegramma se non per:

a) Contegno parole che offendano S. M. il Re e la famiglia reale, il governo, manifestamente esprimono ad opera delle istituzioni fondamentali dello Stato e di chi le rappresenta, o siano abitualmente ingiuriose, ed offensive del buon costume;

b) Ecciti alla rivolta contro le autorità costituite;

c) Abbia per iscopo di commettere e favorire un reato, o di turbare l'ordine;

d) Abbia per iscopo di pubblicazione di provvedimenti dell'autorità in caso di procedimenti penali, o di grave pericolo della pubblica sicurezza.

La facoltà di rifiutare o sospendere un telegramma sarà esercitata esclusivamente dagli uffici telegrafici. Quando il governo avesse comunicato al mittente per iscritto il motivo. Il mittente potrà reclamare, in via gerarchica, contro l'ufficiale che ha rifiutato o sospeso il telegramma. Tuttavia che richiedere che telegrafonemo, a sue spese, sia interpellato l'ufficio superiore dell'ufficiale telegrafico, il quale provvederà del ritardo o della sospensione. Se l'ufficiale superiore annulla la trasmissione del telegramma, le spese dell'interpellanza sarà a carico dell'ufficiale.

Art. 9. Il governo, con deliberazione del Consiglio dei ministri e con decreto reale motivato, da essere comunicato ai Parlamento, può, in caso di guerra, o quando circostanze eccezionali nell'interesse della sicurezza dello Stato, esercitare sui telegrammi una sorveglianza speciale, o limitare il servizio telegrafico. Può anche, nei medesimi casi, assumere l'esercizio degli uffici e sei di, pel quali ha fatte delle concessioni a norma dell'art. 2.

Art. 10. Il segreto dei telegrammi è inviolabile. Solo il mittente o il destinatario dei telegrammi, ed i loro eredi, hanno diritto di chiedere all'amministrazione telegrafica l'amministrazione ne conserva l'originale.

L'autorità giudiziaria, nei casi e modi di legge, può ottenere la comunicazione dei telegrammi sia per copia che per originale.

Nessun altro funzionario estraneo alla amministrazione telegrafica può avere comunicazione o copiazione dei telegrammi privati.

Art. 11. La soppressione o l'aprimento di un telegramma fatti deliberatamente da di un mezzo vi abbia difficoltà, o l'arbitrario inclusione di una macchina in un circuito telegrafico in modo da poter carpire la cognizione di telegrammi, sono parificati ai reati violazioni alla corrispondenza epistolare e sono puniti colle medesime pene, di cui all'articolo 206 del Codice penale del regno.

Art. 12. L'impiegato del telegrafo che si rende colpevole di violazione dei segreti ad esistenti negli uffici ed apparecchiature o a lui consegnati per ragione del suo impiego, oltrevegli sopra, due soggetti, per accessione, senza legittimo motivo di contenute, è punito col carcere estensibile a due anni e colla sospensione dal pubblici uffici.

Colla stessa pena è punito l'impiegato del telegrafo, che:

Rivela il contenuto dei telegrammi a persone diverse dal destinatario;

Sopprime, ecc.

Colla pena del carcere estensibile a un anno è punito l'impiegato telegrafico:

Che per negligenza o per inosservanza dei regolamenti ritardi o ometta di trasmettere un telegramma.

Altre disposizioni su telegramma.

Se i fatti indicati nel presente articolo sono commessi per premio o danno recando un danno alla pubblica amministrazione, la pena

---

come altresì spezzandi, il colpevole è punito colla pena stabilita pel furto qualificato per la persona.

Art. 13. I contravventori al monopolio governativo sono puniti con multa estensibile al mo stabilita a lire trecento e col carcere estensibile ad un anno.

Art. 14. I contravventori al disposto dell'articolo 6 dalla presente legge sono puniti con multa estensibile a lire 500.

Art. 15. Le State non ha alcuna responsabilità civile pel servizio del telegrafi, salva la restituzione della tasse e il risarcimento delle somme stabilite dai vigenti regolamenti.

Lettere Viennesi

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Vienna, 6 giugno

Le *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i decreti imperiali con cui si accettano le dimissioni del ministro delle finanze conmoni, sig. Salzay, ed è nominato a quel posto il sig. di Kallay, gih capo-sezione, (posto che occupava il sig. Kallay e dell'interno generale) del ministero degli esteri. I vostri lettori non conoscevano tutti il meccanismo amministrativo della Stato austro-ungarico, e perciò vi rincresce loro quindi discorso qualche cenno sulle attribuzioni riservate al ministro delle finanze comuni della monarchia.

Il ministro, in realtà, non è che un tesoriere incaricato di ricevere e di far pervenire ai loro destino le somme versate alla Cassa comune del ministero della finanze dell'Austria e da quello ungherese, e quali ultimi hanno pure devuti al rispettivi Parlamenti la rendicontazione del bilanci che essi stabiliscono, e dell'eccedi che abbisogna.

Il portafogli delle finanze nel gabinetto comune trasla una importante principale nelle discussioni delle delegazioni, nella quistioni delle spese del l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, che vi dipendono, in altesi che la situazione delle due provincie non sia definitivamente regolata dal congresso che Como stesso, sono appunto le difficoltà incontrate nell'adempimento di questa missione che hanno indotto il sig. Salzay a dimettersi. Amministratore civile di un territorio sottoposto allo stato d'assedio, egli trovava molti ostacoli alla sua azione nei due governi mandanti, i quali spesso non volevano sapere di controllo e di dipendenze. Ungheresi e austriaci, ci sembrano, il signor Salzay dovava lottare contro le barriere che s'avo che predominano persino nel seguito dell'imperatore, s'dovava tener conto delle invidie e delle gelosie dei due governi, tristi contro ogni progresso per istabilire, al sud della Drave, altri confini militari, come quelli che, sino al 1876, furono una causa permanente di guai per gli ungheresi. Il sig. Salzay era giustamente infiammato dei sentimenti onori imposti dall'occupazione a mano armata, e dall'amministrazione militare delle finanze dell'impero, e che minacciavano definitivamente di perpetrarsi coll'introduzione definitiva del regime militare nell'Erzegovina. Il sig. Salzay, secondo i telegrafi, non ha determinazione, era d'uopo tener conto di tutte queste circostanze per la scelta del suo successore.

Bisognava in prima luogo trovare un conghenere disposto ad accettare quel posto difficile, poichè i due altri membri del gabinetto comune, il generale de Bylandt, ministro della guerra, e Kalnoky, ministro degli affari esteri, appartenendo alla Cisleitania, l'Ungheria avrebbe potuto lagnarsi di una preponderanza austriaca. L'altra metà dell'impero se il nuovo ministro delle finanze [non fosse]stato scelto fra gli uomini politici transitlani. D'altra parte, il nuovo ministro doveva avere le impressioni degli ungheresi relativamente alla occasione eventuale d'un'guerra militare per la loro frontiera meridionale, per evitare una crisi ministeriale a Pesth, e forse un conflitto fra i governi delle due parti della monarchia; poichè, se da un lato la politica estera del conte Andrassy fa pace fare assegnamento su d'una maggioranza nella Reichsrath austriaco, la maggioranza della Camera ungherese non seguirebbe il sig. Tisza nelle sue avventure, e la caduta di questo uomo che considererebbe come un abbandono della sua[nazionale.

Questi sentimenti furono manifestati con grande vivacità nelle ultime discussioni della Camera dei deputati ungherese, ed alcuni deputati gelosi dell'indipendenza della nuova di B. Stefano domandarono perfino lo agombero pure e semplice delle due provincie occupate.

Il sig. de Kallay sdompie alla condizione fondamentale di essere austriaco, poichè egli è ungherese, e rappresenterà [quindi] le aspirazioni dell'Ungheria nel ministero comune. Egli aveva posto per condizione di non assumere la sua carica prima che fosse da lui elaborato relativamente all'organizzazione della Bosnia.

Si crede che in questa mancata il sig. di Kallay propone principalmente la riforma del personale, cioè invece dei funzionari sachi e creati stanza impiati, funzionari tutti di provvenza si ottenuti [ottenuti] con un concorso, e che, nella semplificazione del modo di esecuzione delle imposte, alleggerirebbe gli oneri della popolazione indigena e del Turche imperiale. Questo sistema consisterebbe quindi d'ordine amministrativo, ed, desiderano, alcuna garanzia contro un'eventuale ribellione dell'imposizione.

Come avrete rilevato dai giornali, anche a Vienna la notizia, giunta quasi improvvisa, della morte del generale Garibaldi, produsse una emozione profonda. Il linguaggio de' fatti è pur troppo, dappertutto, quello adoperato, fu veramente lusinghiero per l'Italia e per l'uomo del cui nome s'onora l'Italia intera. Ma, a questo proposito, mi sembra che sarebbe [ora] di finirla una volta per sempre con quella [ridicola] ridicola [ridicola] ridicola [ridicola] ridicola

Il principe Dolgorouki insiste nella sua dimissione, perchè non vuol essere responsabile di una catastrofe, alla quale si crede precipitosamente. Gli bastevard Twer venne arrestato un ufficiale per aver detto che lo avrebbe fatto saccendere come vuole, ma egli avrà mezzo in tutti i modi, se non da altri alla militari.

ROMA

Bicordanza. — Alle 9 pomeridiane di ieri è stato ricevuto da S. M. il Re il signor Rinzi, ministro straordinario di ritorno a ministro plenipotenziario.

Gli signori Fiorio di antico servizio al Quirinale, le carrozze di Corte, del maestro alle cerimonie, marchese Bona d'Olmo.

Al passaggio dell'Aviato entro la reggia, cerimoniali, la gran tenda, hanno reso gli onori.

Ferrovia Roma-Napoli. — Nelle adunanze tenute stasera mattina, la Giunta municipale ha deliberato di fare il ricorso al Consiglio di Stato, perchè la linea progettata non più breve congiungerebbe tre Roma e Napoli ma presso attivata.

Direzione generale delle ferrovie. — Codesto Circolo ha pubblicato il resoconto del primo anno amministrativo della stessa avvenuta a favore degli studenti congressi della R. Società di Roma.

L'istituzione ha ancora progressi molto importanti, che sono superate le difficoltà dell'impianto, non potrà prendere più larga estensione, nell'interesse della governità studiosa.

Gli orari delle ferrovie — Un avviso avvisa il *Popolo Romano*, leggesi del che appresso, che dal primo Gennaio entrano salvo sulle linee Roma-Frascati, Roma-Civitavecchia.

Inoltre, quell'orario è stato stilato ad uso e per la comodità di parecchie classi della Società delle ferrovie romane potrebbe prendere il luogo non di notificare ai giornali i mutamenti di orari, poichè chi potrebbe dare come essi più degli avvisi sono per la strada.

Diplomazia pontificia. — La Fece annunzia la partenza da Roma, pel nostro a una data non precisata, di monsignor Cesare Sembrenotti, arcivescovo di Corinto, testè nominato delegato apostolico al convitto straordinario presso le repubbliche centrali dell'America. Egli si recherà a Bogotà, Guatemala, Nicaragua, Honduras, Salvadora e Perù. Il nuovo inviato straordinario presso le repubbliche centrali dell'America. Egli si recherà a Bogotà, Guatemala, Nicaragua, Honduras, Salvadora e Perù. Il nuovo inviato straordinario presso le repubbliche centrali dell'America. Egli si recherà a Bogotà, Guatemala, Nicaragua, Honduras, Salvadora e Perù.

Ieri mattina il *Telegrafo* annunziava con le seguenti parole l'arresto del brigante Albanese:

« Un arresto importantissimo.

« Stamattina il delegato del porto ha proceduto all'arresto del brigante Albanese, o sia il posto la capitolazione. Non può lodarsi abbastanza la sagacia del delegato, il quale a riescito ad assicurare sotto le spoglie del viaggiatore il famoso malandrino e ad assicurarlo alla giustizia, alla quale recherà molto di nuovi numerosi misfatti. »

Ora, noi possiamo aggiungere le seguenti particolarità:

« L'arresto, partito da Maraglia, era giunto nel porto di Livorno, ieri mattina alle ore 6 e mezzo. L'Albanese era in terzo passeggero, sotto il falso nome di Giovannantonio Mobelli, di Pisa, con passaporto e libretto d'operaio con questo nome.

« Il delegato Campolmi, unitamente al brigadiere Ercole Cerretini e a due guardie, dopo bonaria resistenza hanno potuto arrestarlo. Tanto i passeggieri che i marinai, erano che si trattava di un brigante, volevano fargli giustizia sommaria, sicchè le fobie fu avuto anche la fatica di dovere difendere.

« Nel bagaglio di proprietà dell'Albanese si trovò un elegante pugnale, un revolver di certa misura, una gran quantità di munizioni, un rasoio, un calamaio con penna e matita, e le per mostrare la carrozza.

« Tra certi oggetti poi del piroscafo, a poppa, fu trovata degli agenti di P. S. che si trattiene con dentro 60 cartuccie a palla.

« L'Albanese aveva indosso poche lire in argento (45 o 47) e un gruzzolo.

« Il brigante Albanese ha 40 anni ed è nativo alla provincia di Terra di Lavoro. E' di statura giusta, ha dinomia volgare e grossa, guardatura sinistra, barba e capelli neri.

« Questo bel signore doveva sbarcare a Livorno.

« La polizia (dicesi) sapeva, da un pezzo, l'arrivo dell'Albanese, e da diversi giorni ne seguiva la più scrupolosa vigilanza.

« Ved ndosi squalificare con aria di sopresa del delegato, il brigante si turbò e quel turbamento lo tradì.

« Così la polizia di Genova conoscendo il mo arrivo in quel porto, ma non sapeva indicare precisamente i connotati dell'Albanese. »

Teatro spezzantino — Leggiamo nel *Corriere del Lario* di Como:

« Ieri l'altro nel vicino Chiasso ebbe luogo un duello alla sciabola fra il signor Pietro Bertarelli, negoziante di cappelli del luogo e Ernesto Cusani, del medesimo luogo.

« Due colpi scambiati e la ferita di cui è stato fatto rispetto nostro, vuolsi più di una volta, dal T. e da alcuni suoi compagni, alla Casa di Pena, ove giunse nella serata. L'Ufficiale riportò più di una ferita; ebbe dieci dita, chi qualtro, ma delle quali di qualche gravità. Anche il signor Pietro Bertarelli ebbe ferita. Deploriamo il fatto perchè noi non solo rispettiamo, ma amiamo il nostro bravo esercito, che dà costinua prova di coraggio e di abnegazione, e deploriamo vedere da tutti egualmente rispettato. »

Il tuono di giugno — Esce la prevalenti di Matthieu de La Drome pel mese di giugno:

I colori si faranno più intensi si avverrà qualche grandinata nella Provenza a nolevole distanza. Il periodo dell'ultimo quarto di luna avvolgeranno sul giorni fra l'8 e il 15.

Dal 16 al 20 luna nuova Qualche tempesta sopra ed sul della Sicilia, e del forti venti scorreranno il Mediterraneo.

I caldi diventeranno consecutivi, e l'aria sarà molto di elettricità nel periodo ultimo del primo quarto di luna dal 23 al primo luglio.

Nel mese si avranno ripetute burrasche.

PUBBLICAZIONI

Tu mi sei a tenda agitatore e sterili lotte compo ti il vedere che non meneano tuonini. I quali s'applicano alle questioni sociali con animo tranquillo e mente serena, non d'altro cercano che del pubblico bene.

Tra questi benemeriti, va compreso il prefetto in ritiro comm. Cesare Mosca, per un'opuscolo sugli stessori testè pubblicato col tipi di Giuseppe Antoso in Biella.

Il Mosca, che ha dato alla luce delle buone pagine di economia politica, ha voluto questa volta occuparsi di un argomento di attualità, e cioè, per noi la non *cremazione dei cadaveri di Garibaldi è un sacrilegio.*

La spada di Garibaldi. — Leggiamo dalla *Patria* di Bologna:

Ieri un telegramma della *Stefani* annunziava che il principe Torlonia, sindaco di Roma, aveva ricevuto dal Municipio di Rosas, rendendosi interprete dei desiderii della cittadinanza romana, aveva chiesto alla famiglia di Garibaldi che la invista spada del generale gli fosse ceduta per essere conservata in Campidoglio.

A proposito di questa domanda del Municipio romano, il sig. Donghi, uno dei componenti della gloriosa falange del Mille, e che nella campagna del 1866 fu comandante in seconda del corpo delle Guide e sempre presso il generale Garibaldi; gli dà le seguenti informazioni preziosissime:

« Alle tre della campagna del 1866 il generale si era ritirato coi suoi a Brescia,

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Commissari sostituti degli Uffici nelle adunanze del 2 e 5 giugno 1882 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

1° ufficio, senatore Errante — 2°, Beretta — 3°, Verga C — 4°, Bruzzo — 5°, Pallavicini Ign.

Reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale.

1° ufficio, senatore Borelli — 2°, Beretta — 3°, Corsi L. — 4°, Cocconi — 5°, Negri di Sanfront.

Autorizzazione per l'allargamento del molo nel porto di Bari, ecc.

1° ufficio, senatore Cannizzaro — 2°, Filippo — 3°, Corsi L. — 4°, Cossa — 5°, Carnicelo di Balia.

Riordinamento del servizio postale e concessione marittima della Sardegna.

1° ufficio, senatore Serra — 2°, Colleoni — 3°, Trocchi — 4°, Malusardi — 5°, Materna.

Aggiunta delle stabilimento meccanico del Genili in Napoli a costruzione anche di Stat. dell'edificio di Pietrarsa.

1° ufficio, senatore Cannizzaro — 2°, Filippo — 3°, Saracco — 4°, Miraglia — 5°, Sacchi V.

Lavori per gli arsenali militari marittimi

1° ufficio, senatore Errante — 2°, Beretta — 3°, Finali — 4°, Cremer — 5°, Scialoja.

LA CONFERENZA

Le ufficiose *Montagnarosa* di Vienna del 4, riferisce della quistione egiziana, crede che la risposta della Conferenza sarebbe stata molto più agevole, se le potenze occidentali avessero proposta quella soluzione che ora sembra essere il consiglio. Le vicissitudine delle potenze occidentali ha soltanto sussunto l'influenza morale della Porta fu fatto, ciò che non è di vantaggio per le domande dell'Europa.

La *Montagnarosa* continua dicendo che, di fronte alla proposta della Conferenza a Costantinopoli, si farà tutto per limitare quanto più è possibile il diritto inerente stabilito all'intervento diplomatico dell'Europa. La soluzione favorevole della qui stione orientale sarebbe così assicurata con la assoluta garanzia pel rapido accesso della Conferenza lunatici tutto. E necessario un accordo perfetto fra le potenze e la Porta sui provvedimenti diretti a far ristabilire e chiedere gli avvenimenti del Cairo. Il contrario di gravità della questione è ora a Costantinopoli.

La morte di Garibaldi

La sepoltura. — La notizia, comunicata col telegrammi di mercoledì, che la famiglia Garibaldi, dopo molte esitazioni, avesse preso la grave risoluzione di non obbedire alla espressa volontà del generale, di far cioè cremare la salma del cadavere, produsse grande sorpresa.

Pareva a tutti che questa volontà dovesse essere rispettata e che avesse quasi carattere religioso. Ma, dopo che dopo d quella volontà, manifestata in termini solenni e precisi.

Infatti che il generale Garibaldi si fosse impadronito in Roma di, carismatico, nobile sentimento patriottico, ma la convenienza pubblica è turbata dalla violazione delle intenzioni di lui. E questo turbamento è mi fastato da numerosi politici e da giornali di ogni partito. Ecco per es. empio ciò che scrive il *Pungolo* di Napoli del 7:

Come i lettori vedranno dal rispesoio pubblicato della Maddalena che pubblichiamo altrove, la cremazione della salma di Garibaldi non avrà più luogo.

Ora, noi non siamo partigiani appassionati della cremazione — ma troviamo altamente corrispondente alla dignità del morto il rispetto verso le volontà espresse di Garibaldi, e ci faceva appunto il contrario di questo egli ha specificatamente ordinato.

Sarà lasciato libero il corpo di Garibaldi non appartenesse alla famiglia sua, sibbene all'Italia — ma ottima che alla famiglia e persona che all'Italia, appartenga un grande cittadino che in lui ha vestito, e pelle quali egli ha redento una parte sacrosanta del paese.

Ora, se la famiglia crede che vestimentare e inonorarlo, con qual diritto si contropone a questa sua forma volontà?

Che diceba egli se egli potesse tornare al mondo e assistere a questa prima prova di debolezza e di cosequio che gli si fa?

Sono quali si vogliano le ragioni della violazione della volontà dell'estinto, *per noi la non cremazione del cadavere di Garibaldi è un sacrilegio.*

Ieri un telegramma della *Stefani* annunziava che il principe Torlonia, sindaco di Roma, aveva ricevuto dal Municipio di Rosas, rendendosi interprete dei desiderii della cittadinanza romana, aveva chiesto alla famiglia di Garibaldi che la invista spada del generale gli fosse ceduta per essere conservata in Campidoglio.

A proposito di questa domanda del Municipio romano, il sig. Donghi, uno dei componenti della gloriosa falange del Mille, e che nella campagna del 1866 fu comandante in seconda del corpo delle Guide e sempre presso il generale Garibaldi; gli dà le seguenti informazioni preziosissime:

« Alle tre della campagna del 1866 il generale si era ritirato coi suoi a Brescia,

precedendo alloggio per qualche tempo, con tutto il quartier generale, comandato dal Cabrali, nella villa Fenaroli.

« Tutti quelli che erano al quartier generale e che fecero quella campagna, ricordano di un inglese, certo Chambers, che insieme alla sua signora, e in qualità di amatore, seguì il generale nelle campagna stesse, e ricordano ancora tutte le premure della signora Chambers, la quale credeva di avere il mandato da Dio di provvedere al vitto del generale, e che sono di esso egli avrebbe potuto soffrire la fame.

« Si sa adunque alla villa Fenarioli storica villa, sul pianale della quale il generale aveva appoggio le artiglierie che bombardarono Brescia nel 1849 — ed era al primi di luglio, pochi giorni prima che Garibaldi abbandonasse i corpi dei volontari, Chambers, ritornò da lì in una carrozza, stava per andarsene: un giorno, decevano essere circa le 2 pomeridiane, presentò molti dei quartier generale, Chambers entrò in camera del generale, e congedò, a in quest'atto gli domandò un ricordo. Il generale, sui era sempre lorosissimo di una spada che aveva fatto la campagna, e disse essere pronto a dargliela. Chambers ringraziò e partì.

« Era quella simbola che aveva servito all'eroe in tutta la campagna dal 1859, che egli aveva brandita a Marsala, ad Aspromonte, a Bezzecca. Quel ferro glorioso di proprietà della patria, veniva nelle mani dell'Inglese.

« I presenti dello stato-maggiore furono molto addolorati che quel prezioso ricordo andasse presso per l'Italia.

« Il Municipio romano se a quindi a chi deve rivolgersi per ristrazione la spada di Garibaldi. »

Commemorazione. — Presso il circolo Amico Palasso si farà, stasera, alle 8 1/2, la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, con un discorso del prof. Torre Maldini.

Da Bologna — Il deputato Sacchetti è stato delegato a rappresentare l'Associazione costituzionale della Romagna nel funerali di Giuseppe Garibaldi a Caprera.

Tiro a segno. — La Società nazionale del tiro a segno ha inviato a Caprera il segretario comm. Annibale Silvestri.

S. M. ha rappresentato il principi, che doveva aver luogo domenica, il corteo a nausa del lotto nazionale, viene rimandata ad altre giorno da destinarsi.

Bandiera a mezz'asta. — Un telegrafano che il Consiglio comunale di Savigano approvò la proposta della Giunta pel conservare al monumento, per l'avvenire di tutte le feste nazionali, il sofalitto a mezz'asta, e alla cittadinanza, e per intitolare una nuova via del nome di Garibaldi.

Circolo Vittorio Emanuele II — Ieri sera ebbe luogo, nella sede, alle ore 8 e mezzo precise, nelle sale di questo Circolo (Ripetta, 41, p. p.), la festa una commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Dopo la commemorazione si è distribuiti gli opportuni accenti, e quindi parte a trasporto del busto di Garibaldi a Campidoglio.

Dimostrazione a Pavia

Dispacci partic. dell'*Opinione*

Pavia, 8.

Oggi gli studenti e la popolazione hanno fatto una grande dimostrazione in onore di Giuseppe Garibaldi.

Il professore Gentile pronunciò, nell'Università, una commemorazione che riuscì splendida e fu applauditissima.

Dispacci dell'*Agenzia Stefani*

Civitavecchia, 7. — S. A. R. il principe Tommaso e le rappresentanze sono giunti ore.

Le autorità civili, militari e marittime, la guardia nazionale e la truppa li ricevettero alla stazione.

Maddalena, 7. — I funerali avranno luogo domani alle ore 3 p.m.

Stamane ebbe luogo il seppellimento di truppa con bandiera a mezz'asta; parrà poi il feretro scorta da S. A. R. il duca di Genova, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, del governo, dalle autorità militare e civile di S. M., dall'esercito e dalla marina, dal sindaco di Maddalena, dalle autorità civile e militare di Caprera, dai rappresentanti dei vari municipi, della stampa e delle diverse associazioni con bandiere.

Alcune navi estere faranno sia i relativi delle prime battaglie.

Napoli, 7. — Il Comitato promosso dal Consiglio provinciale per la onorevole dimostrazione a Garibaldi, ha deciso la sua prima adunta. Le presidenza l'onorev. Sen Donato. Vi sono intervenuti tutti i deputati della provincia, l'on. Nicotera e tutti i rappresentanti del governo, della città, della provincia, della stampa e delle diverse associazioni con bandiere.

Alcune navi estere faranno sia i relativi delle prime battaglie.

Napoli, 7. — Il Comitato promosso dal Consiglio provinciale per la onorevole dimostrazione a Garibaldi, ha deciso la sua prima adunta. Le presidenza l'onorev. Sen Donato. Vi sono intervenuti tutti i deputati della provincia, l'on. Nicotera e tutti i rappresentanti del governo, della città, della provincia, della stampa e delle diverse associazioni con bandiere.

Madrid, 7 — Depositi di armi furono scoperti presso Barcellona. I detentori furono arrestati.

Stoccolma, 7. — La Camera dei deputati. — Sorge una lunga discussione non ancora terminata sulla petizione del Comitato di Szathmar contro l'immigrazione degli ebrei russi.

Il Comitato propone di chiamare la attenzione del governo sui provvedimenti di polizia e sanitari. Tizza dichiara di accettare la proposta del Comitato, ma che non è necessario di entrare a nausea straordinaria. I casi d'immigrazione sono numerosi. Lo Stato interverrà nell'interesse dei disgraziati stessi. Onody osmuera i pretesi casi di cristiani massacrati dagli ebrei. Il presidente l'invita più volte a non abusare della libertà della parola, nell'interesse della dignità del Parlamento e del paese. Semsoich condanna il discorso di Onody.

Tizza condanna egualmente questo discorso dichiarando in nome della legge che, nel caso poco probabile in qui simili discorsi producessero qualche effetto, egli prenderà i mezzi più rigorosi e che sparso ricadrà sull'oratore. plausi).

Alessandria d'Egitto, 7. — Gli stranieri inglesi e francesi Derviesh, parrà, che le tre accolsero bene. Partirà Cairo.

Alessandria d'Egitto, 8. — Gli stranieri sono ai compone di Credesi che i capi militari giuno di pregare Derviesh stabilire l'accordo fra esse dive.

Ismailia, 8. — I soldati lungo il canale di Suez rit loro precedenti guarnigioni

Berlino, 8. — Il Bolla legge pubblica ogni la mos cristiana.

San Vincenzo, 7. — Gi pel Brasile e la Plata il po della Società Roco Piaggi Genova il 20 maggio.

BORSE DI COMM

ROMA 6

Rendita italiana 5 0/0	96 57
» 3 0/0	—
Certificati Torlonia 1882	—
Prestito Romano Blount	—
id. Rothschild	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici	—
Banco Nazionale	—
» Romeo	—
» Sicilia	—
» Toscana	—
Società Immobiliare	—
Anglo-Romana Gas	—
Comp. Fondiaria Italiana	—
Società Generale Romana	—
Obbligazioni	—
Ferrovie Meridionali	—
Obbligazioni	451
Beni Mar. 5 0/0 (ore)	—
Piombino	—
Credito Mobiliare	—
Società Acqua Pia	—

FIRENZE

Rendita Italiana 5 0/0	92 4
Napoleoni d'oro	20 5
Londra a 3 mesi	25 9
Francia	102 15
Azioni Tabacchi	—
id. Banca Nazionale	—
Ferrovie Meridionali	—
Obbligazioni detto	—
Banca Toscana	—
Credito Mobiliare	—
Azioni Fondiaria	—
Obbligazioni id. Fiorent.	86

PARIGI, 8 (ore 3 0/0)

Rend. francese antico	83
Rend. francese ammortizzata	—
» »	83
» » 5 0/0	115
Rendita italiana 5 0/0	99
Ferrovie Romane	—
Obbligazioni Romane	—
Cambio su Londra vista	—
Banca Ottomana	—
Consolidati inglesi	100
Obbligazioni Lombarde	—
Cambio sull'Italia	—
Rendita turca	12
Banco di Parigi	—
Cambio	—
Egiziani 6 0/0	320
Rendita turca 6 0/0 (1877)	—
Rend. spagnuola esterna	20
Banca di sconto di Parigi	—
Prestito ottomano unico	—
Banca ottomana	—
Argento fino	—
Cons. Fondiario	—
Fondiaria	—
Azioni Suez	25(4)

Ultimi corsi della sera (8)

Parigi, 7 giugno (o

Rendita francese 3 0/0	amm
» spagnuola esterna	
» turca 6 0/0	
» francese 5 0/0	
Egiziano 6 0/0	
Rendita austriaca	
Ferrovie ottomane	
Rendita italiana 5 per cento	
Banca ottomana	
Rendita Austriaca nuova	
Ferrovie austriache	
Rendita russa 1877	
Prestito russo unico 1877	
Rendita ungherese 6 0/0 1877	
Unione generale	
Credito fondiario	
Tunisine	
Debole	

VIENNA

Lire italiane (Vienna)	46
Mobiliare	228
Lombarde	140
Banca Anglo-Austriaca	133
Austriache	320
Banco Nazionale	823
Rendita austriaca	9 33
A	100
Cambio su Parigi	47
Cambio su Londra	119
Austriache Nuove	77
Delle lotterie	70
Unione Bank	123
Austriache nuove	94
Ungheresi nuove	119

LONDRA 6

Consolidato inglese	100
Consolidato italiano	98
Spagnuole	20
Turco	12
Egiziane nuove	70
Ottomano (1871)	70
Argento fine	52

F. D'ARCAIS, Direttore
Emanuele Giovanni, ge

Vendita di Stabili Do

Avviso d'asta pub. 1861 - (

Tipografia dell'*Opinio*

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 7. — S. M. l'imperatore ha firmato la nuova legge ecclesiastica votata il 31 maggio.

Costantinopoli, 7. — I commissari turchi sono arrivati.

Madrid, 7 — Depositi di armi furono scoperti presso Barcellona. I detentori furono arrestati.

Stoccolma, 7. — La Camera dei deputati. — Sorge una lunga discussione non ancora terminata sulla petizione del Comitato di Szathmar contro l'immigrazione degli ebrei russi.

Il Comitato propone di chiamare la attenzione del governo sui provvedimenti di polizia e sanitari. Tizza dichiara di accettare la proposta del Comitato, ma che non è necessario di entrare a nausea straordinaria. I casi d' immigrazione sono numerosi. Lo Stato interverrà nell'interesse dei disgraziati stessi. Onody esumera i pretesi casi di cristiani massacrati dagli ebrei. Il presidente l'invita più volte a non abusare della libertà della parola, nell'interesse della dignità del Parlamento e del paese. Semsoich condanna il discorso di Onody.

Tizza condanna egualmente questo discorso dichiarando in nome della legge che, nel caso poco probabile in qui simili discorsi producessero qualche effetto, egli prenderà i mezzi più rigorosi e che sparso ricadrà sull'oratore. plausi).

Alessandria d'Egitto, 7. — Gli stranieri inglesi e francesi Derviesh, parrà, che le tre accolsero bene. Partirà Cairo.

Alessandria d'Egitto, 8. — Gli stranieri sono ai compone di Credesi che i capi militari giuno di pregare Derviesh stabilire l'accordo fra esse dive.

Ismailia, 8. — I soldati lungo il canale di Suez rit loro precedenti guarnigioni

Berlino, 8. — Il Bolla legge pubblica ogni la mos cristiana.

San Vincenzo, 7. — Gi pel Brasile e la Plata il po della Società Roco Piaggi Genova il 20 maggio.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

7 Giugno 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Baro-metro	Cielo	Mare	Tempar. Mass. Min
Salsone	761,6	3/4 cop.	—	25,6 12,9
Desenzo	759,6	sotto cop.	—	24,4 13,9
Milano	761,2	1/2 cop.	—	22,7 13,5
Venezia	761,4	3/4 cop.	calmo	25,0 17,4
Torino	760,3	3/4 cop.	—	25,4 18,3
Parma	761,2	1/4 cop.	—	27,8 16,8
Modena	761,8	1/2 cop.	—	28,0 16,3
Genova	761,6	sereno	calmo	24,5 19,0
Pesaro	761,4	3/4 cop.	—	26,0 16,0
Perla				
Mantova	761,3	sereno	calmo	26,4 16,9
Firenze	761,1	sereno	—	27,0 13,9
Urbino	760,1	1/4 cop.	—	26,0 14,8
Ancona	761,4	sereno	calmo	25,0 16,7
Livorno	760,8	1/4 cop.	calmo	26,0 17,5
Perugia	761,0	1/2 cop.	—	26,0 14,0
Camerino	762,1	1/2 cop.	—	24,3 12,3
Portoferr.	—	sereno	—	26,0 14,0
Aquila	762,1	sereno	—	24,8 —
Roma	761,2	1/4 cop.	—	27,0 14,0
Teggia	761,2	1/4 cop.	—	26,8 13,9
Napoli	761,4	1/2 p.to	calmo	24,6 —
Potenza	762,1	sereno	—	27,0 —
Lecce	761,4	sereno	—	27,1 15,8
Cagliari	761,2	sereno	—	26,0 —
Palermo	761,4	1/4 cop.	calmo	26,0 —
Catania	761,2	sereno	—	26,0 —

Teatri della Corso.

	del 1° serrallo		del 2° serrallo	
	giorno	sera	giorno	sera
Corso ordinario . . . L.	0 80	2 —	1 20	3 20
Dalla stadera centrale »	1 —	3 —	1 50	4 50

Da un punto qualunque della città alla Porta San-Giovanni Porta del Popolo, Via Angelina, Cavalleggeri

Per un'ora . . . » 1 70 | 3 20 | 2 50 | 5

Spettacoli dell'8 giugno

Costanzi. — Roberto il diavolo, opera — Serata d'onore della signorina Mastoni (ore 8 3/4).

Valle. — Mascherini in vacanza — Il tastar mascherin — O.a milanese in mar (ore 9).

Alhambra. — La campana dell'ammalaggio (ore 5 1/2). — Coco e Coli, opera (ore 9).

Anfiteatro Umberto — Grande Compagnia Equestre Shar (ore 5 1/2 e 9).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali della posta: — Piazza Montecitorio — Via Salvinto, n. 108 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pancrazio, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Porta Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Arcioli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Porta S. Angelo, n. 11.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

Ufficio del Genio Civile, via Alessandrina, via 88. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *fu Circola*, atti civili e successioni; *2° Circola*, atti civili e demaniali bollo straordinario e manicato, ipotecario, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ispezione diretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e ricognizione della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontificii. — **Vaticano** - **Bracceo** - **Egizio di scultura** - **Etrusco** - **Gregoriano Egizio di Raffaello** - **Cappella Sistina** — **Biblioteca.** Ingressi liberi in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 2 pom.

I permessi si ottengono gratuitamente dal Maggiordomo del Sacro Palazzo, aposentiel, dall'Ambasciata accreditata presso la S. Sede, e dal prefetto di Roma.

San Giovanni Laterano Museo cristiano.

Lateranense, aperto tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. — **Palazzo Senatorio** — **Pinacoteca** - **Protomoteca** - **Tabularium**.

Ingressi tutti i giorni nei palazzi della Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tasse centesimi 50.

Museo Kircheriano, Kirkeriano - Preistorico - Dal Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tasse L. 1.

Galleria. — **Barberini**, — **Palazzo Barberini** - in via delle Quattro Fontane, dal mercoledì alle 4 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni mese.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. — I permessi di ritirano al Comando di Piazza, in via dei Borgo.

Corsini. — **Lateranense** e **Corsiniana**, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteca. — **Alessandrina** all'Università - **Vittorio Emanuele** al Collegio Romano - **Casanatense** alla Minerva.

Villa. - **Borghese**, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 10 parole:

Telegramma ordinario . . . L.	1 —
» urgente . . . »	2 —
» espresso . . . »	3 —
per l'ist. della città . . . »	0 50
per ogni telegraf. 1 . . . »	—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	3 30 a.	8 10 a.	2 5 p.	4 40 p.	—
Civitavecchia (omnibus)	8 20 a.	—	—	—	—
Firenze-Bologna-ecc.	8 15 p.	12 30 n.	—	11 15 p.	—
Napoli-Foggia-ecc.	6 40 a.	10 30 a.	2 30 p.	8 30 p.	—
Napoli	9 a.	1 n.	4 10 p.	10 p.	12 30 n.

Arrivo a Roma a

Genova-Livorno-Pisa	9 30 a.	7 40 p.	9 30 p.	9 30 p.	—
Bologna-Firenze-ecc.	12 30 n.	11 30 p.	1 30 a.	1 30 a.	—
Napoli	6 40 a.	1 30 p.	6 40 p.	6 40 p.	—
Civitavecchia	1 20 p.	10 30 p.	1 30 a.	—	—
Napoli	7 40 a.	2 30 p.	10 p.	7 40 a.	—

N. B. I treni non accettano cani diretti.

RAILWAY ROMA-NAPOLI

Roma	part. 7 30 a.m.	12 — pom.	4 35 pom.
Ciampino	» 7 40 »	12 10 »	4 45 »
Velletri	arr. » 8 25 »	12 55 »	5 30 »
Frascati	part. 8 35 »	1 40 »	6 45 »
Ciampino	» 8 45 »	1 50 »	6 55 »
Roma	arr. » 9 30 »	2 35 »	7 40 »

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	6 30	9 30	12 30	5 40
Ponte Lucano	7 30	10 30	1 30	6 40
Tivoli	7 55	10 55	1 55	7 05
	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	8 30	11 30	2 30	7 40
Ponte Lucano	8 55	11 55	2 55	8 05
Roma	9 55	12 55	3 55	9 05

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno: 1ª classe L. 4,50; 2ª L. 3,50; Da Roma a Bagni 1ª classe L. 3; 2ª L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Circolari, Comandi, Distaccati, ecc.

Comando di Stato Maggiore Generale, ottimati, palazzo Castellazzi.

Comitato delle Armi di Linea e Genio, R.R. Caserme, piazza del Gesù.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via di Ripetta.

Comitato di Sanità Militare, via di Ripetta.

Comando del Corpo di Stato Maggiore di Piazza, palazzo Gius.

Comando dell'E. Corpo d'Armata, via Quattro Novembre, n. 120.

Comando della Divisione Militare, via Ripetta militare di Roma; via Salaria Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, Maria in Trastevere, quartiere.

Comando Territoriale e Direzione T del Genio, via del Collegio.

Direzione di Sanità Militare e Compartimento. Ospedale S. Antonio, piazza Esquilino.

Direzione di Commissariato Militare, Carlo e Galliera.

Panificio Militare, piazza S. Apostoli

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale territoriale, via della Lungara Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione.

Comando della Compagnia di Disciplinati Militari di Pena, via Ripetta.

FATTORIE CURIEL

Rieti presso *San Giovanni Vallarano RIETI*

VINI DI CAFAGGIO E RONTA

Questi vini si bottiglie dopo fermentazione di paste in fusti, già premiati con medaglia d'oro a Firenze, Firenze e Milano, nonchè all'ultima Esposizione di Roma, si raccomandano sempre più, per la loro commerciale bontà e per la convenienza di prezzo, tanto sempre più difendendosi tanto in Italia che all'estero e specialmente per la loro commerciale bontà e per la convenienza di prezzo.

La rappresentanza per Roma e Provincia venne del Sig. Cav. E. Curiel, produttore affidata al Sig. A. Tolozza Via C. Cesare n. 47 Bonelli ove per trattare i Sigg. committenti debbono esclusivamente dirigersi.

FRANCOFORTE / M.

Fabbrica Saponi LONDRI

Lichtenberg & Waldermarbuyy & C.

TRANSPARENT

CRYSTAL SOAP

SAPONE

trasparente cristallino

Wm RIEGER

Premiato in tutte le mostre come il migliore e più perfetto di tutti i saponi di toilette

Specialità

Sapone Transparent Glycerine

Sapone Transparent Cocoa

Sapone Transparent Oliva

Qualità superiore

I prodotti di questa accreditatissima fabbrica si vendono nelle principali profumerie e farmacie ecc.

Fornitore della casa Reale di Spagna.

TRIESTE

1882

APERTURA 1° Agosto

Esposizione Industriale Agricola A. I. U.

CHIUSURA 15 Novembre

SOTTO IL PROTETTORATO DI

S. A. I. il Signor Arciduca CARLO LODOVICO

La più grande dell'Austria-Ungheria dopo quella del 1873. — Posizione magnifica in riva al mare nel golfo di Muggia. Ordinamento perfetto — Eccellenti Trattorie — Divertimenti per mare ed in terra — Teatri e concerti — Bagni marini — Gite piacevoli per **Adelsberg, Aquileia, Venezia, Fiume e Pola** a prezzi ridotti — Vaporetti di 1.ª classe della Stazione ferroviaria all'ale rive di approdo.

Grande Lotteria — Vincita principale fiorini **30,000**

27.° Anno — **VOLTAGGIO** — 27° Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO

situato sugli Appennini Toscani a due ore di distanza sia da Firenze come da Alessandria.

Aperto dal 15 Maggio al 15 Ottobre

Vi si accede dalle Stazioni ferroviarie di Busalla e Serravalle Scrivia. — Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore in luogo (Stazione telegrafica) Dott. Cav. G. B. Romanengo.

FERRO QUEVENNE

Cloruro: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Gli ferro allo stato di peptonato assoluti: PIU ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico!

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi e solubili!

È pure una delle vere preparazioni private ottenute

APPROVAZIONE DELL'ACCAD.ª DI MEDICINA DI PARIGI.

Si vende per la Russia, Per la Germania.

N. — Rifiutare ogni Contraffazione impura. Il Vero Ferro Quevenne porta l'Effigie Ingiusto E. T. A. Quevenne, Per Ricetta vicino il Sole.

a PARIGI, RUE DES BEAUX-ARTS, 15. •

Trovasi in tutte le buone Farmacie del Regno.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA N. 1861

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 ant. del giorno 21 giugno 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Sezione di Celsoli alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato in effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867 N. 3848.

Lotto N. 6911 — Tabella N. 9166. — Fabbricato urbano composto di N. 24 vani sito nel comune di Bassano della Sabina, provenienti dal legato Jucci Fabbri nel Duomo di Sezze, segnato in mappa Sez. Città N. 752 col reddito imponibile di L. 102,50. Prezzo d'Asta L. 10,040,50.

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna** la quale sa guarire ogni malattia anche da qualunque città d'Italia e principali stati della penisola per una ragia postale di L. 5,00. Nel consulto ricevuranno il consiglio diagnostico e la ricetta più utile diretta al prof. Pietro d'Amico

20 ricompense di cui 5 medaglie d'O

Alcool di Menta

DE RICQLI

42 anni di successo.

Si ottiene una bibita deliziosa, sana rinfrescante e potentissimo contro le indigestioni, mal di stomaco, di capo, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Escellente acqua da tavola. — Piacevole gusto. — Piccolo prezzo. — Fabbrica a Lione presso il de RICQLES, cours d'Herbouville 9 e vendita presso A. MARZO NI e C.ie Milano, via Pietro Verri 6 e via Roma, stazione Centrale di Pietra, 9).

Diffidare delle contraffazioni!

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato Via delle Missione, Num. 3 ROMA

DITTA EREDI BOTTA DI A. BASSANI & C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA del Ministero Finanze, Agricoltura ed Istruzione Pubblica Via Quattro Fontane, Num. 34 ROMA

RISTAMPA DELLA RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI

dal 1861 al 1881.

La ditta EREDI BOTTA intraprende la ristampa della Raccolta delle leggi e decreti dal 1861 in poi, di cui sono usciti diversi esemplari gli esemplari esistenti, mancanti, ecc. Tale però il sistema dell'ordine per materie che per ritrovare la pietra concernente un fatto qualunque basta aver la cognizione della data in cui avrà ad apparire la ricerca e in studio degli atti.

Ogni esemplare della Raccolta degli Atti del governo, della regolamento interno ed un servizio o ad un argomento, e sarà non stesso argomento, di rintracciare tutte le disposizioni di legge in modificazioni successive. Questa ristampa non sarà pertanto una ristampa ordinaria, per quanto riguarda la forma, in quanto che in ogni volume, dovendo svolgere poche pagine in stretti rimedi in un solo volume, dovendo svolgere poche pagine per non ripetere più che nonostante senza aver ripetuto la materia in più volumi. E poichè tale legge fondamentale non andrebbe alla portata di tutti, così la ristampa di questa ripartizione delle leggi italiane, non può verranno ripartite nella stessa a cui appartengono.

La ristampa sarà accompagnata da un indice generale analitico (oltre agli indici speciali per ogni volume) e da un indice generale alfabetico per materie che per ritenerla le legge di analisi e premessi a ciascun volume), così che non solo sarà di facilissima ricerca ogni atto dell'ordine della prima pubblicazione, ma ancora ogni atto di legge di ogni atto, e in modo degli atti stessi a chi non ne ricordasse le date o non ritenesse rintracciarle. Le classi in cui la Raccolta sarà divisa.

Ogni classe sì bandita tutte le disposizioni di legge in ordine cronologico, e sarà non presa in un volume, e più volumi, secondo il bisogno, separati da ogni altro. Il numero e l'ordine delle classi, sarà il seguente:

Costituzione — Ministeri — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Prefetture, Sottoprefetture — Uffici provinciali, amministrativi e finanziari — Impiegati civili — Uffici delle Case — Reliquati — Uffici delle Stati — Sicurezza pubblica — Sanità pubblica — Comuni e Provincie — Opere Pie — Istruzione pubblica — Agricoltura — Industria e commercio — Marina mercantile — Lavori pubblici — Posta e telegrafi — Legislazione civile, commerciale e criminale — Amministrazione giudiziaria — Amministrazione e finanziaria — Contabilità dello Stato — Bilancio nazionale — Statistica.

In sintesi sono l'intera Raccolta delle leggi e decreti dal 21 aprile 1861 al 31 dicembre 1880, che ora si compone di circa *ottantacinquemila* pagine in *ottantuno* volumi, sarà contenuta in soli *cento* volumi, in ragione di circa 1000 pagine ciascuno, con manifesto risparmio di spesa e con grandissimo vantaggio di essere, che debbono farne uso per debito d'ufficio, per ragione di interesse o di studio.

Nei primi mesi di questo anno l'intera edizione sarà in suo principio con la pubblicazione di volume (già in corso di stampa) contenente: **I trattati politici e le convenzioni internazionali dal 1861 al 1880**, e così saranno seguiti immediatamente i volumi seguenti:

Comuni e provincie — Leggi e regolamenti generali; riguardi territoriali; denominazioni; autorizzazioni diverse, son.

Opere Pie. — Leggi e regolamenti generali, riconoscimenti in corpo morale; autorizzazioni e disposizioni diverse.

Sanità pubblica. — Ordinamento generale; regolamenti personale, amministrazione e contabilità; incassi e contabilità; epidemie; epizootie; vaccino, ecc.

Legislazione civile, commerciale e criminale. Stato civile; diritti d'autore; privative industriali; marchi e segni di fabbrica; servitù militari; espropriazioni per cause di utilità pubblica; affrancamento dei canoni enfiteutici e di altre prestazioni a corpi morali; decime feudali; notificazioni di atti di amministrazione pubblica, giornemento; patrocinio gratuito; assunzioni legali; ipoteche; notariato; società commerciali ed industriali; contratti di borsa; ecc.

E così di mano in mano fino all'esaurimento della intera collezione, da compiersi entro l'anno 1883.

Le condizioni d'abbonamento, della dell'intiera opera sono fissate sopra le seguenti:

Il prezzo del volume per ogni singola dispensa è in ragione di centesimi 10 per ogni foglio di stampa di sedici pagine, da pagarsi all'atto della consegna del volume.

Ai primi studenti saranno da aggiungere le spese postali. Essendo presente che la spedizione sarà fatta unicamente col mezzo dei *pacchi postali*, ovvero le pacchi *raccomandati*, ove si tratterà di pacchi postali non è tenuto attivato.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta Eredi Botta in ROMA, via della Missione, n. 3.

APPARECCHIO COMPRESSIVO

di A. BESLER

Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40

per la guarigione radicale

dell'Ernia Ombelicali

dei Bambini

Semplice, Economico, assai facile ad applicarsi, non molesta per il bambino e soprattutto efficace tutte le specie di ciste e ernie. È eseguito da una scelta cui A. sovrappostati della *Sperabraga* al Vaso.

Piccolo Modello | Gran Modello

Diam. cent.i 7 | 8 | Dia. cent. 9 | 12.

Deposito per l'Italia da A. MAZZONI e C., Roma via di Pietra, 91, Milano, via della Sala, 10, 8, alla farmacia Imberto e C., Napoli.

S. DONATO Vinsda pas sto fina del Dr Dazzetto Ghetti di Empoli (Firenze) L. 1 la bottiglia. Casse da 12 a da 6; pagamento anticipato.

Stabilimento idroterapico di

ANDORNO

27° anno — *Aperto dal 1° Giugno*

Dirigersi al dottori

P. CORTE ed A. PASSO

SI FRICA. Un pho sono non contiene Ammoniaca, Fosforo, Arsenico, Piombo, Mercurio, Solfuro, Cianuro, Ossalato, Acido Nitrico, Acido Solforico, Acido Cloridrico, Acido Acetico, Acido Cianidrico, Acido Ossalico, Acido Fosforico, Acido Arsenico, Acido Cian